

# Rassegna Stampa

di Martedì 1 febbraio 2022



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Ingegneria</b>				
32	Italia Oggi	01/02/2022	<i>Ingegneri, i bonus edilizi spingono le assunzioni</i>	3
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
13	Il Sole 24 Ore	01/02/2022	<i>La logica (e la logistica) di un accordo tra Msc, Lufthansa e Ita Airways (E.Cascetta)</i>	4
24	Corriere della Sera	01/02/2022	<i>Col di Tenda, una figuraccia senza tempo (M.Imarisio)</i>	5
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/02/2022	<i>Bonus per l'edilizia, rischiano di sfumare 2 miliardi d'illeciti (I.Cimmarusti)</i>	6
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/02/2022	<i>Acciaio, Arvedi con Ast diventa leader in Italia (M.Meneghello)</i>	9
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/02/2022	<i>Nel 2021 gran rimbalzo del Pil (+6,5%). Sei imprese su dieci a caccia di addetti (G.Pogliotti/C.Tucci)</i>	11
<b>Rubrica Professionisti</b>				
32	Italia Oggi	01/02/2022	<i>Inarcassa incontra il Demanio</i>	14
<b>Rubrica Fisco</b>				
35	Il Sole 24 Ore	01/02/2022	<i>In Redditi spartiacque per il visto sul 110% (G.Morina/T.Morina)</i>	15
17	Corriere della Sera	01/02/2022	<i>Truffa per 440 milioni sul superbonus edilizia. "Questo virus porta bene" (I.Sacchettoni)</i>	16
24	Italia Oggi	01/02/2022	<i>Bonus, stop a frodi per 4 mld € (C.Bartelli)</i>	17
25	Italia Oggi	01/02/2022	<i>Spese a cavallo o collegate Disco verde al superbonus (M.Betti)</i>	18

## Ingegneri, i bonus edilizi spingono le assunzioni

I bonus edilizi spingono le assunzioni degli ingegneri. Nei primi sei mesi del 2021, secondo il report realizzato dal Consiglio nazionale ingegneri (Cni) e da Anpal servizi, sono state 38.836 le assunzioni per posizioni correlate all'attività professionale ingegneristica (10.000 in più dello stesso periodo del 2020). Tra queste, dopo anni di declino, spiccano le circa 3.000 assunzioni di profili con competenze di ingegneri energetici e meccanici e le 2.500 legate all'ingegneria civile. Secondo quanto si legge nella nota diffusa dal Cni «le misure di rilancio dell'economia, in primis l'introduzione del Superbonus 110% e dell'Ecobonus, si sono rilevate per gli ingegneri un'ottima occupazione di rilancio occupazionale in un ambito, quello civile ed ambientale, un po' in affanno negli ultimi anni, soprattutto se confrontato con gli altri settori ingegneristici».

Oltre ad aumentare il numero delle assunzioni, migliorano anche le condizioni offerte: in quasi il 60% delle nuove posizioni è stato infatti offerto un contratto a tempo indeterminato, quota in «deciso aumento rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti». Per quanto riguarda le differenze di genere, le posizioni lavorative ingegneristiche sono ancora in larga prevalenza occupate dagli uomini, tanto che solo il 23,9% delle assunzioni ha coinvolto una professionista. «Va tuttavia evidenziato» fanno sapere dal Cni, «che in oltre la metà delle 9.296 assunzioni che hanno riguardato le donne, la ricerca era mirata all'assunzione di analisti e progettisti software, un profilo da sempre a forte caratterizzazione maschile, a conferma così del fatto che stanno progressivamente scomparendo le barriere culturali che precludevano o meno l'accesso a determinate professioni in base al genere». Per quanto riguarda l'età del personale assunto, oltre la metà delle assunzioni ha riguardato giovani con età inferiore ai 30 anni, mentre si riducono le opportunità di inserimento (o reinserimento) per i profili più esperti: solo il 17% degli assunti ha infatti un'età superiore ai 45 anni.



# La logica (e la logistica) di un accordo tra Msc, Lufthansa e Ita Airways

Export e trasporti

Ennio Cascetta e Vittorio Marzano

**L**a proposta congiunta di Msc e Lufthansa per acquisire la maggioranza azionaria di Ita Airways ha – a ragion veduta – destato moltissimo interesse nel settore del trasporto e della logistica italiani. Le cifre e i contorni dell'operazione non sono ancora noti, in particolare l'assetto azionario e al *governance* della compagnia. Se la quota di Lufthansa fosse di maggioranza, si tratterebbe di un nuovo capitolo della ormai storica competizione tra compagnie aeree, Delta Airlines e Air France/Klm in prima fila, storicamente interessate al nostro mercato aereo. È però difficile immaginare che Msc entri nella partita solo come *sleeping partner*, magari interessata a sinergie sul cargo con Lufthansa a scala globale, sulla scia di Maersk (insieme a Msc nell'alleanza 2M) che ha iniziato a presidiare direttamente il trasporto aereo con l'acquisizione della Senator International lo scorso novembre. Di converso, una partecipazione "di controllo" di Msc aprirebbe nuove e inedite prospettive, e in tal caso la questione da porsi è quale sia lo scenario più conveniente per l'Italia. Nel primo caso si tratterebbe di una operazione di integrazione orizzontale (con auspicate economie di scala), nel secondo di una integrazione verticale con economie di scopo. Riteniamo che la proposta di Msc/Lufthansa, con un ruolo forte di Msc, sia da preferire rispetto a quella di vettori aerei "puri", per diversi motivi. L'Italia basa la propria economia in buona parte su turismo ed esportazione di beni di fascia medio-alta, e per entrambi è cruciale una rete estesa e diretta di collegamenti aerei internazionali per passeggeri e merci. Basti pensare che oltre il 25% del totale del valore delle esportazioni italiane extra-Ue (che peraltro corrisponde appena al 2% in quantità) attraversa le nostre frontiere per via aerea, un dato sottostimato se si considera che in questa quota non

figurano le esportazioni nazionali che partono dagli altri aeroporti europei, Monaco di Baviera in primo luogo, raggiunti tipicamente su gomma. È peraltro ben noto che la profittabilità di una compagnia aerea di bandiera si fonda essenzialmente su collegamenti intercontinentali e che il presidio del cargo aereo sia importante per le economie nazionali. Oggi Ita Airways ha una dotazione di 52 aerei, che saliranno a 77 a fine 2022, di cui solo 14 per il lungo raggio; la previsione è di arrivare a fine 2025 con 105 aeromobili. Per confronto, Air France conta su 269 aeromobili di cui 98 per il lungo raggio e Air France/Klm Cargo opera 15 aerei *all cargo*; Lufthansa opera 282 aerei di cui 28 per il lungo raggio e Lufthansa Cargo 11 aerei dedicati a lungo raggio. Una fusione con i colossi europei dell'aria relegherebbe Ita Airways a una ben nota condizione di sussidiarietà sia del *network* aereo, che vedrebbe la maggior parte dei voli intercontinentali passeggeri e cargo operati dagli *hub* europei del *partner*, sia delle operazioni accessorie. Come è noto, le attività di *handling* e di terra sono state scorporate dalla vecchia Alitalia e non sono entrate in Ita Airways. Molti sono gli esempi in tal senso, due su tutti: le acquisizioni delle ex compagnie di bandiera Sabena e Swiss Airways proprio da parte di Lufthansa. Una presenza maggioritaria di Msc nell'operazione aprirebbe invece scenari inediti di integrazione verticale e consentirebbe in linea di principio di perseguire piani industriali più ambiziosi e di maggior concorrenza rispetto agli altri vettori aerei già presenti sul mercato. Interessante la possibile integrazione con il traffico crocieristico, con evidenti economie di scopo, nel Mediterraneo ma anche nei Caraibi e nel Sud America. Ancora più significativa la possibilità di far crescere il traffico cargo: Msc è ormai il primo vettore *container* al mondo e offre servizi di trasporto integrati anche a terra, come testimoniano le recenti iniziative di Medlog e Medway, rispettivamente operatore logistico e impresa ferroviaria. Tutto ciò mantenendo base e testa in Italia per diverse ragioni, a iniziare dalla presenza nei *terminal container* e in *home port* crocieristici in diversi porti italiani, da Genova a Gioia Tauro. A oggi non c'è altro operatore nel mondo nella posizione di creare sinergie sia nel mercato crocieristico sia in quello del cargo. Infine, ma non da ultimo, si avrebbe la possibilità di far uscire definitivamente la ex Alitalia dalla logica di gestione pubblica che negli scorsi decenni ha accumulato numerosi fallimenti a spese dei contribuenti, impedendo alla seconda manifattura e al terzo Paese per presenze turistiche d'Europa di usufruire di servizi aerei e di conseguenza di una accessibilità paragonabili a quelli dei nostri *competitor* più diretti. Certo, sarebbe stato preferibile che questa operazione fosse avvenuta venti anni fa, possibilmente con imprese italiane. Non ne siamo stati capaci, c'è da augurarsi che non si sprechi anche questa opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25%

**DELLE MERCI**

Un quarto di ciò che l'Italia esporta in valore (il 2% in volume) varca i confini per via aerea. Senza contare ciò che viene imbarcato su un volo all'estero.

UN RUOLO FORTE PER IL COLOSSO DELLO SHIPPING CONSENTIREBBE DI REALIZZARE PIANI INDUSTRIALI PIÙ AMBIZIOSI



## ANALISI COMMENTI

### Il corsivo del giorno



di **Marco Imarisio**

### COL DI TENDA, UNA FIGURACCIA SENZA TEMPO

«**Q**ui se non muore qualcuno, continuiamo a lavorare alla c... di cane». «Là dentro non ci farei passare la mia famiglia». Accadde quattro anni fa, e fu uno scandalo. Peggio, fu una figuraccia internazionale, perché la costruzione del nuovo tunnel del Col di Tenda, che collega la provincia di Cuneo alla Francia, riguardava anche un altro Stato. Gli arresti dei dirigenti dell'azienda che si era aggiudicata l'appalto fermarono i lavori. All'inizio la vicenda destò un certo scalpore. Poi sparì dai radar, come è inevitabile che sia. Pochi giorni fa, dopo una udienza preliminare che si è protratta a lungo per via del cambio di un giudice in corso d'opera, il tribunale di Cuneo ha disposto il rinvio a giudizio dei quindici principali indagati. Il processo inizierà il 9 febbraio. Non di quest'anno, ma del 2023. Mancano i giudici, due per ogni sezione; quindi, pare che formare i collegi sia difficile quasi come vincere al Superenalotto. Peccato che i reati in questione, essendo stati commessi tutti fino al 2017, si prescriveranno entro il 2025 o nei primi mesi del 2026. Entro queste date, oltre al primo grado di giudizio, dovrebbero

svolgersi anche il processo d'appello e di Cassazione. Come non detto. La nuova strada entrerà in funzione nel 2025, con un ritardo di sei anni sui tempi previsti prima dell'intervento della magistratura. Il vecchio tunnel invece è chiuso dall'ottobre del 2020, a causa delle frane dovute al maltempo su entrambi i versanti. La parte francese, che aveva riportato i danni maggiori, è già pronta. Quella italiana dovrebbe riaprire nell'ottobre del 2023. Il ministro dei Trasporti Jean Baptiste Djebbari ha appena scritto al suo omologo Enrico Giovannini chiedendo «una ottimizzazione del calendario». Un modo gentile per invitare la controparte a darsi una mossa. A guardarlo da questa frontiera, non è che il cosiddetto sistema-Italia consenta di dormire sonni tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bonus per l'edilizia, rischiano di sfumare 2 miliardi d'illeciti

---

## Inchieste in tutta Italia

---

Già intascata da criminali  
metà dei 4 miliardi  
di crediti fittizi individuati

---

Il pressing per evitare la modifica della multipla cessione dei crediti d'imposta, limitata a una sola operazione dal Sostegni ter, rischia di scontrarsi con i numeri di una vasta frode su bonus facciate, bonus locazioni, superbonus e sismabonus: in ballo 2 miliardi già svaniti su conti esteri o riciclati in criptovalute. **Cimmarusti** —a pag. 5

# Bonus edilizi, già monetizzati 2 miliardi di crediti frodati al fisco

**Tutela della spesa pubblica.** Dei 4 miliardi di agevolazioni fittizie bloccate dall'amministrazione finanziaria il 50% è scomparso dai radar. Con le cessioni multiple schermato l'uso indebito del beneficio

**Ivan Cimmarusti**

ROMA

La richiesta del mondo politico e imprenditoriale di rivedere la nuova stretta del Governo sul divieto delle cessioni multiple dei crediti d'imposta rischia di scontrarsi con i numeri delle frodi che stanno via via emergendo in tutta Italia e messe in atto su bonus facciate, superbonus, sismabonus e tax credit sugli affitti commerciali. Una lunga rincorsa da parte delle procure italiane che però ha visto ben due miliardi di euro svanire dai radar. A tanto ammontano i crediti d'imposta già «monetizzati» e in molti casi riciclati su conti correnti esteri o in investimenti in criptovalute.

È quanto emerge dagli accertamenti in corso di istruzione nelle procure del Paese, che da Nord a Sud stanno ricostruendo un «sistema» illecito che ha consentito a organizzazioni criminali di incassare il 50% dei 4 miliardi di crediti fittizi individuati e bloccati dall'amministrazione finanziaria e su cui a fine anno aveva posto l'accento anche il presidente del Consiglio Mario Draghi nella tradizionale conferenza stampa.

**Anomala «circularità»**

Ciò che emerge è una anomala «circularità» dei crediti – creati sulla base di lavori edili mai effettivamente realizzati – che passano freneticamente di società in società e verso persone fisiche, senza un plausibile motivo se non quello di celarne l'origine illecita.

La frode che sta ricostruendo l'autorità giudiziaria è basata sullo schema della cessione dei crediti d'imposta, così come era disciplinata dall'articolo 121 del Dl Rilancio, che appunto prima della modifica prevista col Sostegni ter, consentiva multiple operazioni di acquisto-vendita dei crediti. Un meccanismo che, se da una parte è stato indiscutibilmente il motore per far ripartire un settore trainante per l'economia italiana come quello dell'edilizia, ha però lasciato aperta una porta a chi con questi crediti ha indebitamente sottratto risorse e frodato Stato, imprese e contribuenti.

Stando agli accertamenti, con il Dl Rilancio era impossibile risalire a chi spettava in origine la detrazione che aveva generato il credito ceduto, in quanto la norma prevedeva una verifica esclusivamente sul soggetto che poi si presentava materialmente per la «monetizzazione» allo sportello, nella maggior parte delle frodi nullatenenti. Un problema di non poco conto per gli inquirenti. L'intera operazione fraudolenta, infatti, finisce per essere «schermata» da una rete di persone fisiche.

**Dal pakistano al nullatenente**

I casi sotto esame sono diversi. Ci sono interi nuclei familiari – alcuni privi di reddito – che hanno fatto molteplici acquisti di crediti per oltre 3 milioni di euro. Un insospettabile pakistano, privo di alcun contratto di locazione valevole per l'agevolazione e in assenza di dichiarazioni fiscali per gli ultimi due anni, ha dichiarato la cessione di crediti per bonus locazioni per oltre 16 milioni di euro. Un senzatetto, invece, ha dichiarato di aver comprato 6 milioni di euro di crediti bonus facciate da un altro soggetto, anch'egli nullatenente e sconosciuto al fisco. Poi c'è il caso di un personaggio privo di reddito, ospite di un centro di recupero, che ha aperto una partita Iva come procacciatore d'affari e ha tentato di cedere a un intermediario finanziario oltre 400 mila euro di crediti fittizi, poi venduti a una società di costruzioni.

L'alert è scattato anche con il moltiplicarsi di società di nuova costituzione che, attraverso siti web e banner sui social network, pubblicizzano «monetizzazioni veloci dei crediti d'imposta per bonus edili». Il rischio è che dietro questi annunci si celino organizzazioni che pagano il prezzo del credito allo scopo di riciclare denaro sporco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**Interi nuclei familiari, alcuni privi di reddito, hanno fatto molteplici acquisti di crediti per oltre 3 milioni**

**Frodi.**

Gli strumenti utilizzati: bonus facciate, superbonus, sismabonus e tax credit sugli affitti commerciali

4 miliardi

**CREDITI FITTIZI**

Ammontano a 4 miliardi di euro i crediti fittizi individuati e bloccati dall'amministrazione finanziaria, su cui aveva posto l'accento anche Draghi



159329

## Acciaio, Arvedi con Ast diventa leader in Italia

### Siderurgia

Dopo il via libera Antitrust, Arvedi ha finalizzato ieri l'acquisto degli asset di Acciai speciali Terni (Ast) dal gruppo tedesco ThyssenKrupp, e si candida a leader della siderurgia italiana con un fatturato potenziale di

7,5 miliardi e oltre 6.600 dipendenti, spodestando Acciaierie d'Italia (l'ex Ilva). Con l'acquisizione di Ast - firmata a Essen dai rispettivi vertici - il gruppo cremonese diventa anche un player di livello internazionale con una produzione vicina ai 6 milioni di tonnellate, integrata a monte e a valle. Nei prossimi giorni sarà comunicato il piano industriale per Terni. **Meneghelo** — a pag. 15

# Acciaio, Arvedi conquista Terni Sorpasso produttivo sulla ex Ilva

### Siderurgia

Capacità produttiva vicina ai 6 milioni di tonnellate, integrata a monte e a valle

Giovanni Arvedi: «Faremo tutto il possibile per dare a Ast il futuro che merita»

#### Matteo Meneghelo

Il gruppo Arvedi rileva ufficialmente dal gruppo tedesco ThyssenKrupp gli asset di Acciai speciali Terni (insieme a due centri servizio in Germania e in Turchia) e si candida al ruolo di leader della filiera siderurgica italiana, con un potenziale di fatturato da 7,5 miliardi e oltre 6.600 dipendenti, spodestando (almeno per il momento) Acciaierie d'Italia. Un traguardo al quale Arvedi è giunto integrando «pezzi» dell'ex acciaieria di stato italiana, prima con il polo di Servola, ora con Terni. I numeri oggi certificano questo primato: prendendo la base dei dati ufficiali di bilancio 2020, l'anno funesto del Covid, l'aggregazione tra il gruppo siderurgico cremonese e il polo ternano del-

l'inossidabile «vale» 3,8 miliardi di fatturato. Numeri che si confrontano con quelli del gigante di Taranto (non ha, vale la pena di precisare, attività nell'inossidabile) che nel 2020 ha visto il fatturato scendere dai 2,5 a 1,61 miliardi per 3,3-3,4 milioni di tonnellate di produzione anche a causa della pandemia, e che ora è al lavoro per un recupero, grazie al nuovo piano industriale e alla congiuntura favorevole, anche se conferma difficoltà. Della fase di mercato favorevole, nonostante le preoccupazioni per costi dell'energia e le criticità lungo la filiera della logistica, stanno beneficiando però tutti gli operatori e la stessa Arvedi ha chiuso un bilancio record nel 2021; anche le previsioni per l'anno in corso sono molto positive e per questa ragione il pro-forma Arvedi-Ast può essere ragionevolmente proiettato oltre la soglia dei 7 miliardi di fatturato.

Con l'acquisizione di Ast - firmata ieri a Essen da Giovanni Arvedi e Mario Arvedi Caldonazzo, presidente e ad del gruppo Arvedi, insieme a Volkmar Dinstuhl, ceo della divisione Multi Tracks del gruppo ThyssenKrupp - il gruppo cremonese compie così quel salto dimensionale che non era riuscito a centrare con il bando legato all'ex Ilva (che fu aggiudicata ad ArcelorMittal) e si proietta non solo verso la leadership nazionale, ma anche verso una dimensione da player internazio-

nale, con una capacità produttiva che si avvicina a 6 milioni di tonnellate, integrata a monte e a valle. Del piano industriale per Terni si potranno iniziare a conoscere maggiori dettagli probabilmente nei prossimi giorni, quando Giovanni Arvedi incontrerà in Umbria le istituzioni locali e fornirà forse qualche elemento in più per capire che tipo di integrazione e sinergie il gruppo cremonese immagina per il polo dell'inox, che porta in dote circa un milione di tonnellate di capacità produttiva e 2.300 dipendenti.

A seguito della firma (ThyssenKrupp ha deciso di mantenere una quota del 15% all'interno della società) sono state ufficializzate nuove nomine: Giovanni Arvedi è ora presidente di Ast, Mario Caldonazzo è ad; amministratori sono Giancarlo Stringhini, presidente delle società inox del gruppo Arvedi, e i «ternani» Mariano Pizzorno, confermato cfo, e Dimitri Menicali, direttore di stabilimento.

«Ast - ha detto Giovanni Arvedi - ha una storia importante che s'intreccia con l'interesse del nostro paese; con umiltà faremo tutto il possibile per darle il futuro che merita. Con l'acquisizione di Ast, il Gruppo Arvedi si conferma un asset strategico del sistema industriale italiano e uno fra i principali operatori siderurgici europei. Il nostro impegno per Ast - ha aggiunto - si concentrerà sulla competitività e la so-

stenibilità ambientale, attraverso un piano di investimenti concentrato su impianti all'avanguardia, tecnologie

innovative, ricerca e sviluppo. Continua il nostro impegno, come nei siti di Cremona e Trieste, per la decarboniz-

zazione anche attraverso l'impiego di idrogeno verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**6**

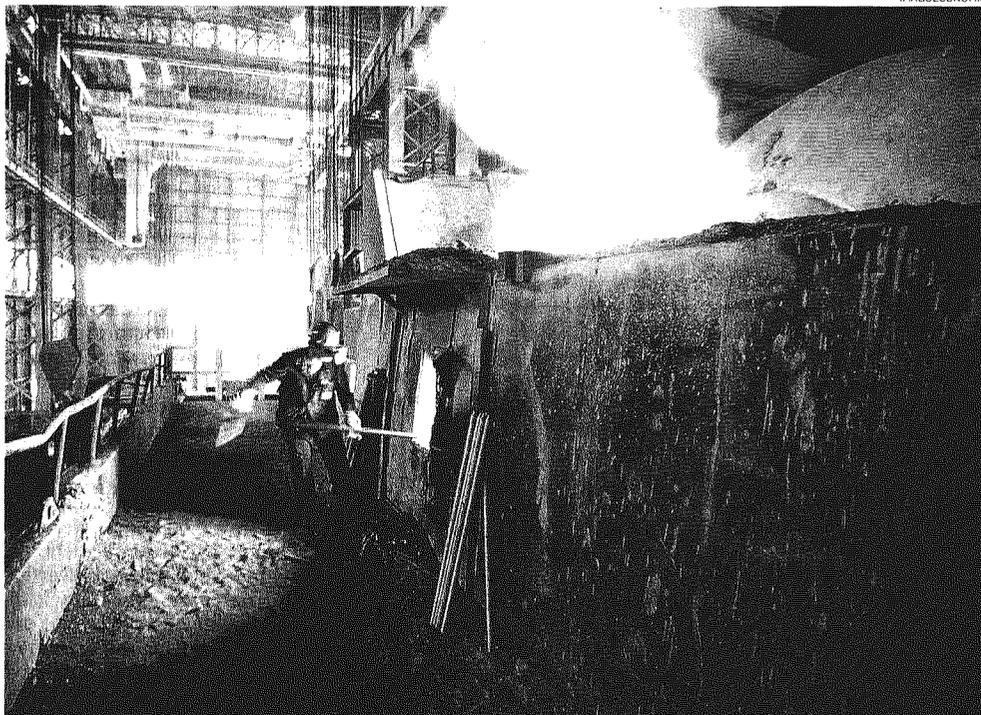
**Milioni di tonnellate**

Con l'acquisizione di Ast il gruppo Arvedi compie un salto dimensionale, con una capacità produttiva vicina ai 6 milioni di tonnellate, integrata a monte e a valle

**7,5**

**Miliardi di fatturato**

Il gruppo Arvedi con l'operazione di acquisizione di Acciai speciali Terni ha un potenziale di fatturato da 7,5 miliardi di euro con oltre 6.600 dipendenti



IMAGOECONOMICA

**La produzione a Terni.** Parte il nuovo progetto di sviluppo con il gruppo Arvedi



**LA QUOTA**  
**Dopo**  
**l'operazione**  
**ThyssenKrupp**  
**manterrà una**  
**quota del 15%**  
**nella nuova**  
**società**



159329

# Nel 2021 gran rimbalzo del Pil (+6,5%) Sei imprese su dieci a caccia di addetti

---

## Lo stato dell'economia

---

**Il ministero delle Finanze:  
l'obiettivo per il 2022  
è superare la quota del 4%**

---

**Secondo Unioncamere  
mancano meccanici,  
ingegneri e tecnici digitali**

---

Bisogna tornare al lontano 1976 per trovare un rimbalzo così ampio del Prodotto interno lordo: la rilevazione Istat fissa la crescita del 2021 al +6,5% con un quarto trimestre sopra le attese (+0,6% contro una previsione del +0,4%). La variazione acquisita per il 2022 è pari al +2,4%. «L'obiettivo è superare la soglia del 4% per l'anno in corso», commenta il ministero delle Finanze. Secondo un rapporto Unioncamere, sei imprese su dieci hanno programmato assunzioni, ma manca manodopera specializzata. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

# Sei imprese su 10 assumono Mancano operai e ingegneri



**Mismatch salito al 32,2%, quasi sei punti in più rispetto al 2019, per mancanza di candidati e preparazione inadeguata**

**Bollettino Excelsior 2021.** Digitale e costruzioni trainano la ripresa occupazionale: +1,9 punti sul 2019  
Ampliata la distanza tra formazione e lavoro

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

Il mercato del lavoro è tornato sui livelli pre Covid, con sei imprese su 10 che, nel 2021, hanno programmato nuove assunzioni (+1,9 punti sul 2019). Ma, allo stesso tempo, sono cresciute anche le difficoltà nel reperire le professionalità giuste, con un mismatch balzato al 32,2%, quasi sei punti in più rispetto al 2019, dovuto essenzialmente a due fattori: la mancanza di candidati e la preparazione non adeguata alle rinnovate esigenze del mondo imprenditoriale.

I dati completi del 2021 diffusi ieri nel bollettino Excelsior, targato Anpal e Unioncamere, fotografano una ripresa dell'occupazione in linea con la spinta economica: il flusso di assunzioni previsto nel 2021 si è attestato a circa 4,6 milioni di unità, +0,5 punti rispetto al periodo pre-pandemia. Driver principali delle trasformazioni in atto sono le competenze digitali (il 71% delle imprese hanno investito in trasformazione digitale lo scorso anno) e la transizione verso un'economia più sostenibile (il 53% investono in competenze green),

i due grandi temi su cui punta il Pnrr.

Nell'industria è stato rilevante l'apporto delle entrate programmate nelle costruzioni che, sotto la spinta della ripresa legata ai bonus fiscali, con quasi 424 mila unità hanno superato di circa il 15% i livelli del 2019. Analoga tendenza per i tre principali settori del Made in Italy coinvolti nella trasformazione 4.0 e tra i più internazionalizzati: metallurgia, meccanica ed elettronica, che nel 2021 hanno coperto la metà delle entrate del manifatturiero. Ancora in sofferenza il tessile-abbigliamento-calzature dove gli ingressi attesi non hanno raggiunto i livelli pre-Covid. Nel terziario, i settori che restano in affanno sono: commercio all'ingrosso, servizi culturali e ricreativi, servizi operativi, trasporti e logistica. Complice anche le incertezze sulla continuità della ripresa, la maggioranza delle assunzioni previste nel 2021 è stata a termine, il 55,9% del totale (+5,3 punti rispetto al 2019), pari a circa 2,6 milioni di ingressi, specie in turismo e costruzioni.

Ma la ripresa del mercato del lavoro sta coincidendo con un'impennata del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, che interessa ormai tutta l'industria, con il rischio, sempre più concreto, di frenare la crescita. Emblematico

è il caso delle costruzioni dove, nonostante la forte ripresa occupazionale, si fatica a reperire personale: 64 mila figure introvabili in più rispetto al 2019. Più della metà (16 su 30) delle professioni con più elevata difficoltà di reperimento sono operai specializzati nell'ambito industriale (meccanici collaudatori, saldatori, falegnami, elettricisti nelle costruzioni civili, installatori di impianti di isolamento) e nell'ambito dei servizi (installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, operai specializzati nell'installazione e riparazione di apparati di Tlc). Si cercano con il lumicino anche gli ingegneri, specie elettrotecnici. Per alcuni di questi profili il mismatch supera abbondantemente il 50% delle richieste delle imprese.

«Il gap ha diverse ragioni - spiega il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Per i profili più qualificati c'è indubbiamente una carenza numerica ed è fondamentale per questo lavorare sull'orientamento all'interno dei percorsi scolastici. Per i profili meno qualificati, invece, un tema chiave è quello dell'esperienza, occorre insistere sull'utilità per i giovani di avere, già dalla scuola, un primo contatto con il mondo del lavoro e di sperimentare sul campo le proprie inclinazioni e abilità».

® RIPRODUZIONE RISERVATA

**+19,4%**

**LE ASSUNZIONI**

Da gennaio a settembre 2021 le assunzioni sono aumentate del 19,4% rispetto allo stesso periodo del 2020



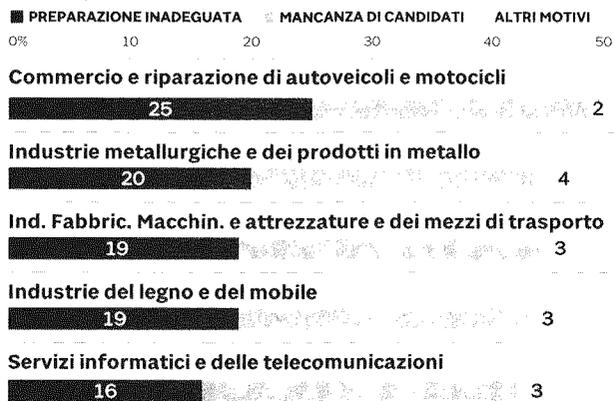
**MAURO LUSETTI (LEGACOO)**

«Il mercato del lavoro è uno dei punti di osservazione privilegiati per capire che due anni di pandemia hanno cambiato le vite di tutti»

**Il termometro del mercato del lavoro**

**SETTORI CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO**

Valori in percentuale



Fonte: Unioncamere

**LE ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER SETTORE ECONOMICO TRA 2019 E 2021**

Valori assoluti e variazioni percentuali

	2019	2020	2021	2021/2019	VAR. ASS. VAR. %
<b>Industria</b>	<b>1.277.300</b>	<b>935.970</b>	<b>1.322.280</b>	<b>44.980</b>	<b>3,5</b>
Industria manifatturiera	854.050	583.150	843.010	-11.040	-1,3
Public utilities *	51.730	40.180	55.440	3.710	7,2
Costruzioni	371.530	312.640	423.840	52.310	14,1
<b>Servizi</b>	<b>3.337.900</b>	<b>2.306.340</b>	<b>3.316.700</b>	<b>-21.200</b>	<b>-0,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.615.200</b>	<b>3.242.310</b>	<b>4.638.980</b>	<b>23.780</b>	<b>0,5</b>

Note: \* energia, gas, acqua, ambiente. Fonte: Unioncamere



FONDAZIONE  
*Inarcassa*  
*incontra*  
*il Demanio*

Risolvere le preoccupazioni in merito alle possibili incompatibilità con la libera professione dei tecnici assunti da parte dell'Agenzia e impostare un'azione di condivisione per raggiungere insieme gli obiettivi comuni. Questi i principali temi trattati durante l'incontro tra il presidente di Fondazione Inarcassa Franco Fietta e il direttore generale dell'agenzia del Demanio Alessandro Verme. «La riunione tra i vertici», si legge nella nota diffusa ieri da Inarcassa, «è stata una proficua occasione di confronto e condivisione per individuare le migliori forme di collaborazione che valorizzino le specifiche competenze e le differenti esperienze professionali nelle diverse fasi di attività messe in campo, investendo sul personale e operando in sinergia con tutti gli attori coinvolti. In questo modo la struttura per la progettazione potrà divenire per il paese una opportunità per promuovere interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico».



159329

# In Redditi spartiacque per il visto sul 110%

## Personae fisiche

Necessaria l'apposizione per le fatture emesse dal 12 novembre 2021

**Giuseppe Morina**  
**Tonino Morina**

I modelli Redditi 2022 (anno d'imposta 2021) sono definitivi.

Vediamo alcune delle novità di Redditi persone fisiche.

- ❶ Il visto per il superbonus. Con riferimento alle spese per interventi rientranti nel superbonus, per cui il contribuente fruisce della detrazione in dichiarazione, sostenute a decorrere dal 12 novembre 2021, a fronte di fatture emesse da tale data, è richiesto l'apposizione del visto di conformità.
- ❷ Riduzione della pressione fiscale del lavoratore dipendente. Dal 2021 l'importo annuale del trattamento integrativo e dell'ulteriore detrazione è aumentato a 1.200 euro.

❸ Il credito d'imposta prima casa per i giovani under 36. È possibile la fruizione in dichiarazione del credito d'imposta maturato dagli under 36 con Isee (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro per l'acquisto della prima casa assoggettato a Iva.

❹ Barriere architettoniche. Dall'anno d'imposta 2021, per le spese per l'abbattimento delle barriere architettoniche sostenute congiuntamente agli interventi sismabonus ed ecobonus, è possibile fruire dell'aliquota maggiorata del 110 per cento.

I pagamenti risultanti da Redditi 2022, a titolo di saldo 2021 e primo acconto per il 2022, possono essere effettuati entro il 30 giugno 2022, o dal 1° luglio al 22 agosto 2022, con lo 0,40% in più. Redditi persone fisiche 2022 deve essere presentato:

- dal 2 maggio 2022 al 30 giugno 2022 per la presentazione in forma cartacea tramite un ufficio postale;
- entro il 30 novembre 2022 per la presentazione in via telematica, direttamente dal contribuente, o da un intermediario abilitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows a thumbnail of a Deloitte publication. At the top, it reads 'Il calo dei ricavi di almeno il 33% fa scattare l'esonero dagli Isa'. Below this, there is a section titled 'Novità Tributarie 2021-2022' with a sub-heading 'Lavorare in opzione al 110%'. The Deloitte logo is visible at the bottom right of the thumbnail.

# Truffa per 440 milioni sul superbonus edilizia

## «Questo virus porta bene»

Rimini, 35 arresti e 78 indagati. I proventi investiti in criptovalute

### Il caso

di **Ilaria Sacchettoni**

«**A** me questi due anni, l'inizio del coronavirus ha portato bene. Ne ho approfittato, sono diventato uno squalo» confidava l'imprenditore Nicola Bonfrate al telefono. Il gip Manuel Bianchi, che per lui conia l'espressione «habitué della frode», parla di «una sorta di ludopatia da reato» e prescrive nei suoi confronti e dei suoi collaboratori Imane

Mounsiff, Giuseppe Guttadoro, Sabatino Schiavino, Roberto Amoroso, Andrea Leonetti, Matteo Banin e Stefano Francioni, gli arresti in carcere.

La svolta nell'inchiesta della Procura di Rimini, guidata da Elisabetta Melotti, è arrivata grazie alla collaborazione dell'Agenzia delle Entrate. Significativi i numeri: 35 arrestati (fra carcere e domiciliari) e 78 indagati. Ricostruito dagli esperti del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, guidato dal colonnello Alessandro Coscarelli, il meccanismo fraudolento.

Un canovaccio semplice perché semplificato era l'accesso ai bonus e superbonus governativi: Bonfrate e gli altri facevano arrivare i crediti di imposta (a percentuali variabili, secondo la tipologia di aiuto per il quale concorrevano) a un gruppo di società intestate a prestanome, buone solo per vantare i requisiti richiesti, quindi incassavano un credito telematico che valeva moneta sonante. Infine,

sempre stando alla ricostruzione degli inquirenti, investivano quel credito in criptovalute e metalli pregiati, oro incluso. Fermato mentre si preparava un morbido atterraggio finanziario all'estero, Bonfrate non aveva alcun titolo, secondo i pm, per esigere gli aiuti statali. Falsi i lavori edilizi, falsi gli adeguamenti sismici. Veri solo i crediti che arrivavano puntuali dalla ragioneria centrale.

La Procura contesta agli arrestati il reato di associazione per delinquere finalizzato alla truffa e allega le molte intercettazioni nelle quali Bonfrate e altri svelano il business in epoca Covid: «Meno male che c'è il coronavirus» si esalta l'imprenditore. Con gli arresti è stato eseguito «il sequestro preventivo impeditivo di tutte le società/ditte individuali amministrate o comunque riconducibili agli indagati, promotori e partecipi dell'associazione a delinquere», recita l'ordinanza. La frode è stata stimata superiore ai 440 milioni di euro. Confiscate, fra le

altre, la Royal Team srl, l'Associazione culturale marinara, la Logika (società cooperativa in liquidazione) e la East Logistic Italia srl. Eloquenti i commenti del commercialista Stefano Francioni: «E quindi "sti crediti, non ne capisce un c... nessuno e faccio un po' come mi pare. La gente, capito? Mi chiama proprio per 'ste robe qua...». E ancora, vantandosi al telefono: «Io sto andando forte come un leone, ovviamente ho dato una serie di smacchi incredibili a tutti... Ho circa 400 mila euro sui conti correnti che non so che farmene».

Le indagini proseguono, mentre a Roma, qualche settimana fa, dalla Procura era arrivato un sequestro di oltre un miliardo di euro in relazione a crediti derivanti da bonus fiscali sempre in materia edilizia. Tramite «una serie di operazioni fittizie orchestrate sin dall'inizio e in modo pianificato si erano comunicati all'Agenzia delle Entrate crediti di imposta inesistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Associazioni a delinquere finalizzate alla truffa il reato contestato ai 35 arrestati e a 78 indagati per una truffa su bonus e superbonus fiscali legati all'emergenza Covid. Truffa che per gli inquirenti ammonterebbe a 440 milioni

Truffa per 440 milioni sul superbonus edilizia «Questo virus porta bene»

**CERCASI**  
videoregistratore  
in buono stato e funzionante.  
Ho trovato un vecchio VHS con scritto "Pam & Tommy" e vorrei sapere cosa contiene. Valuto anche noleggio.

PAM & TOMMY  
2.2.22

CESSIONE CREDITI/ Nei passaggi multipli non è possibile risalire al titolare effettivo

Bonus, stop a frodi per 4 mld €

Due mld bloccati pre erogazione, altri due già monetizzati

DI CRISTINA BARTELLI

Dei quattro miliardi di euro per frodi sulla cessione dei crediti due miliardi sono stati bloccati a monte dai controlli preventivi, due miliardi sono stati bloccati a valle quando erano già stati immessi nel circuito della liquidità. Una falla nel meccanismo della cessione crediti, che a settembre aveva fatto registrare sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate un flusso di circa 19,6 mld, talmente grossa da far correre ai ripari ministero dell'economia e amministrazione finanziaria con la norma inserita in tutta fretta dall'articolo 28 del dl 4/22 (Sostegni 3). La filiera reiterata della cessione dei crediti ha portato molti intermediari finanziaria a verificare solo l'ultimo cedente perdendo nei diversi passaggi il titolare originario del credito cio' spesso ha determinato che inconsapevolmente istituti e soggetti abilitati a monetizzare la liquidità circo-

WINDORI 2022/Dato aggiornato da Draghi. 1 settembre sulla piattaforma oltre 19 mld

Cessioni crediti, frodi per 4 mld
Il 20% delle operazioni intercettate per anomalie dal fisco

di CRISTINA BARTELLI



Il ministro dell'Economia, Mario Draghi, ha annunciato che il governo ha deciso di bloccare la cessione di crediti per un valore di 4 miliardi di euro...

che in tutti i casi non è possibile risalire al titolare effettivo. Il fisco ha intercettato il 20% delle operazioni intercettate per anomalie dal fisco. Il ministro dell'Economia, Mario Draghi, ha annunciato che il governo ha deciso di bloccare la cessione di crediti per un valore di 4 miliardi di euro...

Da ItaliaOggi del 23 dicembre 2021

lante si sono trovati con soldi oggetto di reato a seguito di verifica dell'Agenzia delle entrate e quindi oggetto di blocco. Il meccanismo finora in essere, e che si concluderà il 7 febbraio, insomma prevedeva la possibilità per una serie di agevolazioni fiscali (molte edilizie) di cedere l'importo che sarebbe spettato in detrazione alla ditta che conduceva i lavori o a soggetti terzi come banche, istituti finanziari ma anche so-

cietà elettriche o del gas. La norma non prevedeva un limite ai passaggi tanto che si può parlare di una vera e propria moneta fiscale. Con un primo intervento il ministero dell'economia ha modificato le regole in corsa introducendo un meccanismo di controlli preventivi da parte dell'Agenzia delle entrate sulla cessione di questi crediti e la sospensione degli stessi nelle more delle verifiche. Gli interventi di

Agenzia entrate, Guardia di finanza e Unità di informazione finanziaria di Banca di Italia hanno evidenziato parecchie criticità dei meccanismi. In particolare è stato verificato che spesso si andava all'incasso di crediti per così dire frazionati non dell'importo elevato complessivo ma ridotto. In quei casi si sono riscontrate situazioni fraudolente con enormi difficoltà a ricostruire la catena dei cessionari e a verificare il titolare effettivo del credito. Ecco dunque il blocco ultimo, arrivato come una doccia gelata su imprese e intermediari che dal 7 febbraio potranno operare una sola cessione. In parlamento sul punto si annuncia battaglia perché sia movimento cinque stelle, sia lega hanno dichiarato che presenteranno emendamenti per alleggerire la disposizione. La scorsa settimana anche la presidente della commissione attività produttiva della camera, Martina Nardi aveva criticato il governo per non aver modificato la disposizione nella ver-

sione definitiva del decreto sostegni 3 pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A dicembre (si veda ItaliaOggi del 23/12/21) il presidente del consiglio Mario Draghi non aveva fatto mistero delle sue perplessità sul funzionamento dell'agevolazione legata al 110% e al rischio di frodi. In occasione di una conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri, proprio il presidente del consiglio aveva dichiarato che le frodi intercettate ammontavano a 4 miliardi. Il dato dell'Agenzia delle entrate sugli scambi avvenuti sulla piattaforma della cessione dei crediti gestita dall'Entrate registrava a fine settembre scambi per 19,6 mld di euro. Se di questi l'Agenzia ha stoppato in via preventiva o post erogazione 4 mld di euro. Il 20,4% dei crediti transiti sono frutto di frodi. Un dato dunque che ha attivato più di un campanello d'allarme in via Venti Settembre (sede del ministero dell'economia).

© Riproduzione riservata



## Spese a cavallo o collegate Disco verde al superbonus

Superbonus, via libera al 110% anche per le spese sostenute in anni diversi e per quelle elettriche e idrauliche se strattamente collegate agli interventi agevolati. Lo ha recentemente chiarito l'Agenzia delle entrate in due risposte a interpello del 31 gennaio 2022, più precisamente nella n.56 e n.59, in cui l'amministrazione finanziaria è ritornata a parlare di superbonus e a chiarire diversi aspetti legati all'applicazione dell'agevolazione di cui all'art.119 del decreto Rilancio (decreto legge n.34/2020).

Nel primo parere, le indicazioni fornite sono state relative alla cessione del credito legato al 110% per interventi di efficientamento energetico su un fabbricato residenziale unifamiliare di categoria F/2 (collabente), le cui spese erano state sostenute a cavallo tra il 2021 e il 2022 e riferite ad un unico Sal. L'Ade ha infatti provveduto a chiarire che, anche nel caso in cui le spese siano state sostenute tra due diversi anni, la cessione del credito resta comunque valida se lo stato di avanzamento dei lavori (Sal) rispetta la percentuale del 30% richiesta dalla norma.

Quanto invece al secondo caso di specie, relativo ad interventi di demolizione e ricostruzione di un edificio sprovvisto di Ape e composto da due unità immobiliari collabenti, le Entrate hanno evidenziato che il superbonus può essere applicato anche alle spese per la realizzazione dell'impianto elettrico ed idraulico, dell'impianto di smaltimento reflui e dell'impianto di adduzione d'acqua, a patto che tali lavori siano strettamente collegati alla realizzazione e al completamento dell'intervento agevolato. Infatti, come sottolineato nella circolare n. 30/E del 2020, il superbonus spetta anche per gli altri eventuali costi strettamente collegati alla realizzazione e al completamento degli interventi agevolabili, a condizione, tuttavia, che l'intervento a cui si riferiscono sia effettivamente realizzato.

*Maria Sole Betti*

**10 ONLINE** Il testo del documento su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

